



2009/ Archibald by Jean-Marie Massaud/ Poltrona Frau –

La spinta globale verso il futuro alimenta il rifugio nella tradizione. Archibald è la rivisitazione contemporanea della poltrona a pozzetto inglese. Composta, morbida e generosa nelle proporzioni, esibisce la bellezza del materiale e il carattere sartoriale, rendendoli percepibili come emozioni. Le pieghe verticali che scivolano lungo lo schienale, la linea curva del dorso, le cuciture evidenti, il bordo dei braccioli che si piega "come un collo di camicia lasciato aperto", suggerisce il designer francese. Un'armonia bilanciata che parla di un tempo lento da dedicare a se stessi. poltronafrau.com



2010/ Ego by Giuseppe Bavuso/ Poliform –

C'è un sogno nuovo e contagioso. Uno spazio speciale in cui organizzare ed esporre abiti e accessori. Evadendo il limite della disponibilità di un locale separato, l'armadio baratta i suoi connotati. Diventa una cabina attrezzata. Così il già innovativo modello Senzafine, in evoluzione dal 1997, presta la sua collezione di ante alla realizzazione di un armadio in vetro. Il volume si riduce a un profilo esaltato dagli schienali trasparenti, che mostrano il contenuto e illuminano l'ambiente di riflessi e luce. L'armadio scompare e diventa atmosfera. poliform.it



2011/ Sampei by Davide Groppi, Enzo

Calabrese/ Davide Groppi – Siamo nel secondo decennio del XXI secolo. L'illuminazione gioca un ruolo importante. Natura e tecnologia si stringono definitivamente la mano intorno alla causa comune della sostenibilità. Sampei irrompe con la magia di un oggetto magico, per di più illuminante. Una piccola testa in cima a uno stelo lungo e sottile in fibra di carbonio. Al più lieve spostamento, risponde con un lento movimento ondeggiante. Sembra preso da una foresta di bambù, trasmette un ritmo di lenta attesa e di ricerca del benessere. davidegropi.com



2012/ IN-EI by Issey Miyake/ Artemide –

A partire dall'epoca barocca la plasticità della piega e della sua ombra non ha smesso di alimentare l'arte, la letteratura, la poesia. E la moda. Nel 2010 Issey Miyake si introduce in questa storia con un metodo, noto come '132 5. Issey Miyake', sviluppato con il suo Reality Lab. Un programma matematico applicato a un tessuto speciale, che lo rende capace di assumere e mantenere forme in 3D. Su questi presupposti il binomio creatività e tecnologia non sembra avere limiti e il passaggio dall'abbigliamento alla luce, grazie al confronto con Artemide, arriva in un paio di anni con la collezione IN-EI. Di cui Mendori ne è l'icona. artemide.com